

Un bilancio sugli infortuni: costi aziendali e operato dello Stato

M. Granchi, R. Bozzo

INTRODUZIONE

La tutela della sicurezza sul luogo di lavoro è un obbligo morale e legislativo che ricade sui Datori di Lavoro. Spesso però i costi legati alla gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e al rispetto della legislazione in materia non vengono visti dai più come un investimento che viene fatto per la propria attività.

Chi invece lavora e opera nel campo della prevenzione sa precisamente che non è così: essere corretti e puntuali nell'aggiornarsi per assicurare ai propri dipendenti e alle proprie strutture le adeguate misure di sicurezza e prevenzione per scongiurare incidenti sul lavoro, ovvero mettere in pratica il cosiddetto miglioramento continuo, giova sia al benessere dei lavoratori che a quello dei conti societari.

Da anni, infatti, l'INAIL cerca di sensibilizzare i Datori di Lavoro italiani su questa tematica, mettendo in luce come un investimento costante nel campo della prevenzione corrisponda ad un beneficio economico e ad una riduzione dei costi aziendali e sociali. La più recente di queste iniziative proposte dall'INAIL consiste nel lanciare

una sperimentazione pratica ed economica per permettere alle aziende di valutare meglio l'impatto sociale e societario degli infortuni analizzando spese e costi che questi generano sull'azienda: capire quindi gli infortuni partendo dall'analisi di quanto questi costino all'impresa e quanto si possa in realtà risparmiare prevenendone la comparsa. Questa iniziativa sperimentale porterà infine a realizzare un software con il quale le aziende potranno calcolare l'impatto che gli infortuni sul lavoro hanno sul bilancio della propria attività, quantificando costi diretti e indiretti legati agli infortuni, costi assicurativi e investimenti in materia di prevenzione.

In attesa che questo utile strumento venga reso disponibile alle aziende vediamo alcuni dati e alcune considerazioni in merito a infortuni, costi aziendali e sociali e operato degli organi Statali in merito a questa tematica.

IL RAPPORTO EURISPES

Eurispes ha presentato il "Rapporto Italia 2010" in merito all'impatto economico degli infortuni sul lavoro, sulla strada e l'insicurezza nelle infrastrutture energetiche.

Veniamo a ciò che ci riguarda e quindi gli infortuni sul lavoro. L'Eurispes indica un conto da più 40 miliardi di euro l'an-





no. Nel 2008, infatti, gli infortuni sul lavoro sono stati 874.940 (37 ogni 1.000 occupati). Considerando un costo per singolo infortunio di circa 50.000 euro, i costi economici e sociali hanno superato i 43,8 miliardi di euro, pari al 2,8% del PIL italiano dello stesso anno. Sono quindi cifre molto importanti, che possono incidere grandemente sui conti dello Stato e delle aziende coinvolte.

Nel rapporto viene poi fatto un passo aggiuntivo. L'Eurispes stima che anche una minima riduzione del numero di infortuni sul lavoro genererebbe un risparmio economico elevato: un risparmio economico pari a 438 milioni di euro si avrebbe anche solo nell'ipotesi di diminuzione dell'1% del numero di infortuni, o un risparmio economico pari a 2,2 miliardi di euro per una diminuzione del solo 5%.

Nel seguente paragrafo vediamo che gli infortuni sul lavoro sono sì in costante diminuzio-

ne, ma molti restano gli sforzi che Stato e aziende italiane devono fare in materia di prevenzione.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

La Seconda Relazione intermedia dell'attività svolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle "morti bianche" è stata approvata nella seduta del 23 novembre 2010.

La Commissione, nella sua attività d'inchiesta, si è impegnata ad analizzare ed approfondire il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali, al fine di individuarne le cause e, soprattutto, i possibili rimedi e correttivi. Vediamo brevemente i contenuti della relazione.

La prima considerazione riguarda i numeri legati agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali: pur rilevando negli ultimi anni un trend generalmente decrescente, in Italia ogni anno continua a registrarsi un alto numero di infortuni e di morti sul lavoro (nel 2009, pari rispettivamente a 790.000 e 1.050 casi). Questi numeri restano comunque ancora troppo elevati e inaccettabili per un Paese civile. Appare quindi indispensabile uno sforzo ulteriore per cercare di prevenire e di contrastare il fenomeno, intervenendo su tre aspetti fondamentali:

- la formazione/informazione dei lavoratori e delle imprese;
- i controlli sull'applicazione delle norme;
- il coordinamento fra tutti i soggetti sociali e istituzionali competenti.

La Commissione si occupa successivamente di analizzare i benefici introdotti dall'adozione del Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro. In sostanza la Commissione identifica come il D. Lgs. 81/2008, con le successive modifiche e integrazioni, definisca una normativa organica e articolata per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma che non è però ancora completamente attuata a causa dei ritardi nell'emanazione degli atti di normazione secondaria, ovvero i decreti attuativi, che disciplinano, in alcuni casi, anche aspetti maggiormente pratici.

La mancanza di queste norme, infatti, crea notevoli problemi sia agli Enti istituzionali preposti alle azioni di prevenzio-

ne e contrasto al fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali, sia alle stesse parti sociali che quelle norme sono chiamate ad applicare. Un altro aspetto positivo sottolineato è quello relativo alla prossima istituzione del **Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione** nei luoghi di lavoro (SINP), ovvero la banca dati che dovrà riunire tutte le informazioni inerenti agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali e alle attività di prevenzione e vigilanza svolte dai vari enti competenti. In questa ottica, inoltre, viene sottolineata la crescente esigenza di accrescere sempre più il coordinamento e le sinergie fra tutti gli Enti istituzionali preposti alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sia in ambito centrale che periferico. L'insediamento e l'avvio dell'attività dei Comitati Nazionali e Regionali di Coordinamento ha, infatti, dato risultati positivi, ma molto lavoro resta da fare: tra i vari Enti del settore si registrano ancora casi di sovrapposizione e duplicazione di competenze (ad esempio in materia di ispezioni e controlli), che rallentano e indeboliscono i risultati dell'azione amministrativa. Un altro aspetto analizzato dalla Commissione riguarda una delle tematiche di maggior rilievo al fine di una riduzione drastica di infortuni e incidenti sul luogo di lavoro: la **formazione/informazione/addestramento** di lavoratori e datori di lavoro. L'indagine della Commissione dimostra che gli interventi maggiormente utili sono quelli che mirano a creare una consapevolezza aziendale, allo scopo di responsabilizzare e incrementare il livello di attenzione da parte dei singoli soggetti coinvolti.

L'ATTIVITÀ DEL SENATO

Il Senato ha recentemente discusso e approvato alcune Risoluzioni, riguardanti appunto la Seconda Relazione



LA NOSTRA VISIONE

mtm vuole diventare punto di riferimento per l'industria e il terziario nelle proprie Aree di Competenza, per tutto ciò che attiene ai requisiti di Qualità, Sicurezza e Ambiente secondo il migliore stato dell'arte e in accordo alle normative europee pertinenti in essere e in evoluzione.

LA NOSTRA MISSIONE

mtm si propone, coerentemente con la propria Visione, di divenire portatrice, tramite le proprie conoscenze, competenze ed esperienze, del concetto che la corretta gestione degli aspetti di Qualità, Sicurezza e Ambiente riduce i costi di gestione dei processi aziendali e contribuisce in maniera sostanziale alla Creazione di Valore sia per l'azienda sia per l'ecosistema in cui essa vive e opera.

AREE DI COMPETENZA

Conoscenza di tutti i requisiti espressi dalle normative europee e nazionali in materia e in merito alla loro applicazione nelle seguenti Aree di Competenza.

MARCATURA CE

Macchine, attrezzature, impianti, linee di produzione per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali in ambienti normali e speciali.

AUDITING

Sviluppo sostenibile, compatibilità e certificazione ambientale di sistema, di processo, di prodotto e di servizio tramite strumenti di analisi e metodologie riconosciute a livello internazionale.

QUALITÀ E SICUREZZA

Certificazione di sistema e gestione del rischio tramite strumenti integrati di risk assessment.

Da un punto di vista organizzativo mtm ha sviluppato le proprie aree di intervento su quattro linee di prodotto.

LINEE DI PRODOTTO

1. Marcatura CE e documentazione tecnica (File tecnici, Analisi dei rischi, Manuali operativi, Iter CE, Cataloghi)
2. Sistemi di gestione (Sistemi di Gestione per la Qualità, Sistemi di Gestione per l'Ambiente, Sistemi di Gestione per la Sicurezza, Sistemi integrati, Certificazione etica, Certificazione di siti internet, Privacy)
3. Sviluppo sostenibile (Studi LCA, Eco-design, Certificazioni di prodotto, Etichette ambientali, Asserzioni ambientali, Comunicazione ambientale, Bilancio ambientale, Valutazioni di impatto ambientale, Valutazioni ambientali strategiche, Agenda 21, Pratiche per l'ottenimento di autorizzazioni)
4. Service (Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, Due diligence (sicurezza e ambiente), Aggiornamento normativo, Check-up, Audit, Informazione, Formazione anche tramite strumenti di e-learning)

mtm: STORIA E PROPOSTA PROGETTUALE

Nata come s.n.c. e trasformata in s.r.l. nel dicembre 2004 ora mtm si pone come obiettivo quello di offrire in maniera strutturata un servizio di alta professionalità, proponendosi come partner in outsourcing di grande affidabilità, flessibilità e fiducia.

Questo modello di progettualità consente ai clienti di trasformare i vincoli in opportunità secondo un approccio sistemico e integrato per ogni tipo di problematica nelle Aree di Competenza che abbiamo fin qui sviluppato.

La particolarità e l'ampiezza dei servizi offerti permettono oggi a mtm di rivolgersi sia al settore dell'Industria sia al settore del Terziario.

I NUOVI SERVIZI DI MTM CONSULTING S.R.L.

zero CO₂

Scopri i nuovi Servizi sostenibili a zero emissioni di CO₂ di mtm!



Certificazione energetica degli edifici!

Trovi tutte le informazioni direttamente sul nostro sito web!



www.emtem.com

PER MEGLIO CONOSCERCI

Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet sempre aggiornato e in evoluzione dove potete trovare le nostre pubblicazioni, le nostre newsletter, i principali riferimenti normativi, i servizi sostenibili a zero emissioni di CO₂.

Ra	mtm consulting s.r.l.	L. Ariosto, 10	+39 039 28 48 437	info@emtem.com
Ca	12.000,00 € i.v.	20052 Monza (MI)	+39 039 28 49 703	www.emtem.com

02994950968

intermedia dell'attività svolta dalla succitata Commissione. L'inchiesta della Commissione ha rilevato quindi una serie di criticità nel sistema della prevenzione e della repressione del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, che possono suggerire la necessità di interventi migliorativi o correttivi.

La Commissione propone dei punti di interesse che impegnano il Governo a:

- assicurare il completamento, in tempi rapidi, dell'attuazione della riforma introdotta dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008;
- introdurre **forme di incentivazione** volte a premiare le imprese "virtuose" che investono nella sicurezza sul lavoro, attraverso **sgravi e agevolazioni fiscali e contributive**, nonché a proseguire la concessione di incentivi per la rottamazione e la messa in sicurezza delle macchine ed attrezzature agricole, forestali ed edili, spesso obsolete ovvero prive di adeguati dispositivi di protezione, estendendole anche alle cosiddette "opere provvisorie" dell'edilizia (impalcature, ponteggi, piani di lavoro), la cui efficienza e adeguatezza sono essenziali per la prevenzione degli infortuni del settore; e parimenti intervenire con opportune forme repressive nei confronti di quelle aziende che non ottemperano alla messa in sicurezza e/o sostituzione del **macchinario obsoleto, che non informano i lavoratori** dei rischi cui sono sottoposti, che **non svolgono l'adeguata manutenzione degli impianti**, sottovallutando i rischi allo scopo di realizzare economie aziendali;
- assumere adeguate iniziative legislative e amministrative, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e della libertà d'impresa, per aumentare la sicurezza del lavoro nel settore degli appalti, fissando regole più certe e selettive, **non perseguendo il ricorso al massimo ribasso** quale criterio di valutazione delle offerte, accrescendo la qualificazione delle imprese e contenendo la pratica del subappalto. L'obiettivo è quello di estendere, per quanto possibile, anche al settore privato le garanzie e i controlli vigenti nel settore pubblico nonché, in quest'ultimo, di rafforzare la capacità tecnica delle stazioni appaltanti di verificare la congruità delle offerte e le eventuali anomalie, anche in sede di contenzioso;
- regolamentare l'accesso all'attività di imprenditore edile (e, in particolare, la relativa iscrizione alla Camera di commercio) in modo da garantire adeguati e comprovati requisiti di professionalità, organizzazione ed esperienza per lo svolgimento dell'attività stessa;
- **rendere più incisivi i controlli** e la repressione delle infrazioni alla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro (con particolare riguardo ai fenomeni del lavoro sommerso ed irregolare, nonché dello sfruttamento del lavoro minorile);
- favorire un'incisiva **azione di monitoraggio** dei singoli settori lavorativi, anche attraverso l'istituzione di appositi centri regionali, al fine di in-

dividuare per ciascuno di essi gli strumenti, anche economico-finanziari, più idonei a favorire il perseguimento della sicurezza sul lavoro;

- favorire lo sviluppo di una **cultura della sicurezza** sui luoghi di lavoro;
- favorire l'adeguamento e la **messa in sicurezza** degli edifici pubblici, con particolare riguardo a quelli scolastici, al fine di tutelare la salute e l'incolumità dei dipendenti pubblici e degli studenti, garantendo risorse adeguate e uno stretto coordinamento tra le amministrazioni centrali e periferiche preposte.

CONCLUSIONI

Gli infortuni e le malattie professionali possono comportare costi rilevanti per le aziende, in particolare per aziende medio-piccole.

Alla luce della situazione italiana risulta però comprensibile come spesso non sia comunque facile convincere i responsabili decisionali che luoghi di lavoro che garantiscono migliori condizioni di salute e sicurezza siano anche più redditizi.

La leva dei costi legati alla mancanza di sicurezza è sicuramente un aspetto su cui lo Stato italiano deve concentrare parte dei suoi sforzi per far comprendere i benefici aziendali, economici, etici e sociali della prevenzione, prevenzione intesa come punto di partenza per il corretto svolgimento di un'attività imprenditoriale.

*Massimo Granchi,
Riccardo Bozzo
mtm consulting S.r.l.*